

Inside Out e ... l'emozione di non essere considerati dal nostro Ordine!

E' il film del momento. Tutti vanno a vederlo, con i propri bambini, ma anche con il fidanzato o il gruppo di amici.

Se ne parla ovunque e molti ne scrivono.

Tra le recensioni disponibili in rete, è un piacere leggerne diverse di colleghi psicologi che hanno provato non solo ad analizzare il film nei suoi significati più profondi, ma si sono cimentati **professionalmente** a spiegare l'importanza delle emozioni primarie, dei meccanismi di conservazione dei ricordi, dei conflitti interiori tipici della preadolescenza

Si tratta quindi di un'opera dal grande valore psico-educativo che ha permesso alla nostra professione di poter partecipare con competenze specifiche e peculiari ad un dibattito critico e culturale che continua a generare elevato coinvolgimento

E tutto questo mi fa provare **Gioia** (come il personaggio omonimo del film che si preoccupa che Riley – la ragazzina protagonista – sia sempre felice).



La **Tristezza** però è in agguato perché sabato notte ricevo un invito che cambia il mio umore: l'Ordine professionale della Lombardia organizza presso la Casa della Psicologia un pomeriggio dedicato al film, **presentato come uno "strumento per educare alle emozioni"**...e fin qui tutto bene.

Gioia è ancora contenta, incuriosita ed ottimista ... e allora dai, leggiamo i dettagli dell'evento: si ripercorrerà la storia ed i personaggi, verranno svelati i retroscena dell'opera e si **“capirà insieme che ogni emozione è fondamentale ed imprescindibile dall'altra”**.

Caspita, sembra interessante: chi saranno i colleghi psicologi che arricchiranno i partecipanti con le loro analisi ed i loro punti di vista?

In effetti c'è il nome dell'ospite sulla locandina ... la curiosità aumenta e pochi passaggi su google permettono di scoprire che

il relatore non è un collega psicologo!!!!

Ma perché? **Non è questa un'occasione perfetta per promuovere la nostra professionalità?**

Inside Out è come una tartina di caviale servita su un piatto d'argento per la valorizzazione della professione – anche per il dialogo con la cittadinanza – e invece che fa l'Ordine?!

Invita **un esperto di marketing e media advertising con una laurea in economia e commercio!**

Non ci fa sentire un po' sviliti? In fondo lo psicologo è un esperto di emozioni, di teoria della personalità, di scienze del comportamento ... quindi, all'interno della nostra comunità professionale, le competenze esistono eccome!

Tristezza inizia a sgomitare e **Gioia** si mette in un angolino ...

Ma è **Rabbia** il personaggio rosso ed impetuoso che risuona nella cabina di pilotaggio delle mie emozioni ... non è così che dovrebbe andare!

Dove sta andando a finire la Tutela della nostra professione?

Quante occasioni mancate ed il futuro non sembra promettere bene ...

E allora mi sento un po' come Riley che prima diventa triste, poi si arrabbia **ma fondamentalemente ha paura**, ha il timore che la sua bella professione sia lasciata appassire con grande superficialità e risucchiata nei ricordi di base tra le note della malinconia.

**Però una cosa almeno l'ho capita:
Inside Out per Opl significa mettiamo
dentro i non psicologi e fuori gli
psicologi!**

E se avessi inteso male, mi sa che al nostro Ordine l'Isola della stupidità è attivata a 1000 o forse siamo su scherzi a parte!